

Con la Fondazione si apre un nuovo capitolo nella storia cinematografica pugliese

Ciak, si gira l'identità di Puglia

Intervista ad Oscar Iarussi presidente Film Commission Puglia

di Antonella Lippo



BARI.- Cineprese puntate sulla Puglia, terra di racconti e di visioni. Con la nomina di Oscar Iarussi, capo della redazione Cultura della Gazzetta del Mezzogiorno e docente all'Università di Bari e Foggia, a presidente dell'Apulia Film Commission e di Silvio Maselli, quale direttore, si apre un nuovo capitolo della storia cinematografica della nostra regione.

La Fondazione ha lo scopo di incentivare e promuovere lo sviluppo della Puglia anche grazie alla settima arte, favorendo la scelta di sceneggiatori e registi nel girare le loro storie sul nostro territorio. E già in questi primi anni di vita i risultati non si sono fatti attendere.

A Oscar Iarussi, noto critico e docente di Storia del cinema all'università di Bari, il compito di incrementare l'attenzione sul territorio, elevandolo al ruolo di set cinematografico privilegiato.

Il debutto ufficiale dell'Apulia Film Commission è avvenuto nella location più appropriata: la 64 Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Come è andata?

Benissimo direi soprattutto per l'ampia partecipazione. All'incontro erano presenti i rappresentanti istituzionali, il governatore Nichi Vendola, l'assessore regionale alla cultura e al mediterraneo Silvia Godelli e l'assessore al turismo Massimo Ostilio. L'accoglienza da parte degli operatori del settore è stata eccellente e fra le presenze illustri vorrei ricordarne alcune: Mario Monicelli, Caterina D'Amico, Gaetano Blandini, direttore cinema del Ministero beni culturali e, fra i tanti esponenti del mondo del cinema pugliesi, Edoardo Winspeare, Michele Placido, Domenico Procacci, Fabrizio Gifuni, Tilde Corsi, Gianrico Carofiglio, Emilio Solfrizzi...

Una folla di nomi e di personaggi che hanno plaudito e supportato questo evento. Una bella responsabilità, quindi, assumere la presidenza dell'Apulia Film Commission a poco più di un anno dalla sua nascita. Quali sono i progetti imminenti?

L'Apulia Film Commission ha promosso la realizzazione di nove progetti, fra film e cortometraggi, che sono tutti consultabili nel sito ufficiale www.apuliafilmcommission.it. E' già partito, in questi giorni, con i primi ciak nel Salento il film di Edoardo Winspeare Galantuomini. E ci sono altri tre lungometraggi sul nastro di partenza: Il passato è una terra straniera, tratto dall'omonimo

romanzo di Gianrico Carofiglio; Piede di Dio, film di esordio di Luigi Sardiello, una fiction co-prodotta dalla Rai, dedicata alla figura del sindacalista di Cerignola Giuseppe Di Vittorio. C'è anche una produzione straniera della regista Marina De Van Ne te retourne pas con Monica Belucci e Sophie Marceau, protagoniste. L'impegno imminente sarà dunque quello di seguire queste produzioni che recheranno il nostro marchio.

Quali sono gli obiettivi che per statuto la Fondazione intende perseguire?

In primis c'è la promozione e valorizzazione delle produzioni cinematografiche pugliesi e delle location, in quanto così soltanto si potrà anche pensare a percorsi di cineturismo. Un aspetto che intendo sottolineare è che il valore della film commission è essenzialmente quello di promuovere l'identità e non la sola immagine della Puglia. Un'identità complessa, quella della nostra regione, che ha trovato una sua ribalta, non prevista, con gli sbarchi dei clandestini sulle coste e che ha dimostrato di essere terra di accoglienza e confronto culturale. Il Salento, in particolare, in questi anni ha rappresentato un crocevia di storie e ha saputo valorizzare le sue location. C'è stata una forte promozione del territorio, grazie anche all'impegno della Provincia e del responsabile del settore cultura Gigi De Luca. L'amministrazione provinciale leccese è stata la prima ad avere un film found.

La Fondazione al momento riceve soltanto contributi pubblici, ma si spera di incrementare questo fondo. Magari anche aprendo ai privati?

Al momento alla Fondazione hanno aderito la Regione Puglia, i Comuni di Bari, Lecce e Brindisi, la Provincia di Lecce e in ultimo ci sono anche le adesioni dei Comuni di Specchia e di Leveranno. La fondazione è aperta all'ingresso di tutti gli enti locali pugliesi e tutti i soggetti economici culturali pubblici e privati. So che Confindustria Lecce è intenzionata a parteciparvi e che sta perseguendo una politica di sostegno alla cultura, in tutte le sue espressioni. Lavoreremo per un sostegno che sia il più ampio possibile.

La risorsa immateriale più grande è nella capacità narrativa di questa terra di visionari. Questo significa che si potrà anche pensare ad un fortunato innesto di ricerca e valorizzazione di testi di autori locali che possano diventare anche sceneggiature, così come è accaduto per i legal thriller di Carofiglio?

Sicuramente fra gli obiettivi c'è anche quello di creare intrecci di percorsi che tendano a valorizzare tutto il nostro patrimonio culturale. Tutto dovrà essere commisurato al sostegno economico, che speriamo possa portare ad una crescita costante, attraverso la valorizzazione



Un momento della presentazione della Fondazione Apulia Film Commission a Venezia

ne delle risorse tecniche e artistiche per produzioni cinematografiche che nascono in loco. Nella nostra regione è presente una costellazione di autori e filmmaker, ma spesso manca un coordinamento.

La Fondazione intende impegnarsi in questo senso, oltre a voler agevolare produttori e registi negli aspetti logistici e organizzativi, nelle autorizzazioni e nel dialogo con le Istituzioni.

Un altro importante obiettivo riguarda la costituzione di un centro di formazione di eccellenza per le professioni del mondo del cinema, con una particolare attenzione alle tecnologie digitali.

Su tutto la sfida per filmare la forza espressiva e l'incanto di una terra che accoglie, si arricchisce e continua a far fiorire sempre più intriganti contaminazioni culturali.